

p r i m o m a g g i o 2 0 0 6





s p o r t

# PAZZI DI GIOIA

Quando l'arbitro ha fischiato la fine di Padova-Spezia, la città è esplosa in un boato, in un attimo alle finestre e ai balconi sono apparsi bandiere, striscioni, scarpe. La gente è scesa in strada, macchine e scooter hanno improvvisato caroselli che sono andati avanti anche dopo la festa al Picco. Lunedì fiumi di lacrime hanno rigato i volti di chi, in città o in trasferta, ha assistito a una giornata storica. Era palpabile l'impegno di quei ragazzi che per un'intera stagione ci hanno tenuto col fiato sospeso facendoci sognare.

"Dal 24 giugno del 1951 - dice Rino Capellazzi, giornalista - ho atteso 55 anni per rivedere lo Spezia nel calcio che conta. Mi sono commosso e mi sono nascosto per pudore, ma ho pianto. Le oltre 100 telefonate che poi ho ricevuto durante il viaggio di ritorno da Padova mi hanno risollevato, ma la verità è questa: non ci credo ancora!"

Grande commozione per Liviana Ratti, aquilotta doc: "E' un sogno, un bellissimo sogno. Domenica ci sarà il gran finale in casa. Ho ricevuto tantissimi messaggi e spero che la festa della settimana prossima venga dedicata non solo a Mattia (suo figlio - ndr) ma a tutti i tifosi che non ci sono più".

Lorenzo Cresci giornalista: "È stata un'emozione molto intensa. Non è stato facile crederci, me ne sono reso conto solo a casa, guardando la pagina 214 del televideo. La notizia era lì. E la prossima stagione passeremo dalla pagina 214

alla 209, questo è davvero un piacere! La promozione è stata molto bella perché inattesa per buona parte della stagione. Come un bel giocattolo costruito un pezzo alla volta".

"Dopo quasi 50 anni di stadio è una bella soddisfazione. E anche una bella sorpresa, forse nessuno poteva prevederlo all'inizio del campionato - dice Antonello Pischredda, operatore dello spettacolo -. Spero però che il Genoa superi i play-off almeno potrà incontrare la sua bestia nera nella prossima stagione, e a pensarci è bello essere la bestia nera di Genova".

Pino Ricciardi, presidente della Provincia "Ho seguito la partita con attenzione alla radio, monitorando anche la gara del Genoa. La promozione in serie B era un evento atteso da 55 anni, ora non sembra vero! Ha costituito il coronamento di mesi di impegno di una società che ha lavorato seriamente e duramente. Auspico che per la città e la provincia questa promozione sia il punto di partenza di un rilancio complessivo del territorio".

Roberto Bordin, ex capitano dello Spezia ha seguito le emozionanti immagini in TV: "Mi sono commosso quando ho visto il mio amico Rubini. E' stato davvero un sogno che si è realizzato. La città lo desiderava da tempo. Sono contento sia per i tifosi, sia per la squadra con cui ho giocato fino all'anno scorso. La soddisfazione è stata quella di battere il Genoa, un team così blasonato".

"Sono veramente contento - dice Luca Coti, ex

aquilotto -. Sono stato in squadra sei anni e per poco ho mancato la promozione. Complimenti alla città e alla società per aver raggiunto l'obiettivo nell'anno del Centenario".

"E' un traguardo storico, meritato, voluto che premia non soltanto la prestazione di una società, una squadra ma di un'intera città". Ha dichiarato il collega Fulvio Magi della Nazione. Dalla curva arriva il commento del leader Marco Frione: "Smetterò di festeggiare a settembre, sono ancora incredulo".

Spiritoso l'intervento del tifoso e speaker ufficiale Federico La Valle: "Piango da una settimana. Se scopro chi mi ha messo le cipolle in tasca...!"

Dissacrante la battuta di Dario Vergassola: "Finalmente, dopo 55 anni, l'uovo degli aquilotti si è schiuso. Le aquile così torneranno a ripopolare il canale dei Buggi. Spero, abitando in zona, di trovare il parcheggio per la macchina la domenica!".

Roberta Mazzi delle "Curve pericolose" è al settimo cielo: "Siamo felicissime. I ragazzi ci hanno dato tutto quello che potevano. Ho realizzato quello che era successo solo all'arrivo del treno a Spezia quando la gente ci ha accolto con bandiere e trombe. L'attesa è stata lunga ma ne è valsa la pena. Domenica festeggeremo alla grande!".

Anche nella squadra di Rai 3 c'è un aquilotto, Paolo Paganini: "E' un traguardo storico, l'intera città se l'è ampiamente sudato. Lo Spezia merita altri palcoscenici e finalmente li ha rag-



giunti". Il presidente della Camera di Commercio Aldo Sammartano ha espresso la sua contentezza: "La promozione in B è un evento straordinario che sollecita l'orgoglio di tutti gli spezzini. Questa città ha bisogno di entusiasmo! Spero vivamente che a quest'evento ne seguano altri che facciano salire di categoria anche gli altri settori della città".

"Il più bel giorno della mia vita...al di là della retorica e di quanto è già stato detto e scritto, il mio primo pensiero e le mie prime lacrime di gioia sono state in ricordo di tutti gli amici che hanno lasciato il loro posto vuoto in curva: penso a Enrico Giorgu, Luca Petri, Massimiliano Iacoangeli, Fabrizio Ragionieri che ho avuto la fortuna di conoscere e di avere amici ed a Mattia e Iacopo che non ho conosciuto direttamente... ragazzi lo so che siete lassù e ieri piangevate assieme a noi!... vi vorremo sempre bene non vi dimenticheremo mai"... Queste le toccanti parole che Kanes, ha scritto sul muro di [www.lospezia.it](http://www.lospezia.it). (A.O. e.F.D'A.)



TRE PASTI E UNO SPUNTINO CONSEGNA TI OGNI GIORNO A CASA TUA



La Spezia - Tel. 0187-751493 / Fax 0187.21152  
[laspezia@diet-to-go.com](mailto:laspezia@diet-to-go.com) - [www.diet-to-go.com](http://www.diet-to-go.com)

**DIET TO GO: LO STRUMENTO  
 PRATICO ED EFFICACE PER CONSEGUIRE  
 UN'EFFETTIVA PERDITA DI PESO**

c o m e e r a v a m o

risalgono al '600 le origini del famoso tessuto "americano"

# E SPEZIA INVENTÒ IL JEANS

La stoffa più usata al mondo nasce nelle nostre valli. Migliaia i visitatori delle mostre con la nostra "budana". Al Museo Etnografico ci sono dei modelli perfettamente conservati. Storia poco nota di un cult

di Thomas De Luca

Sono stati ammirati da decine di migliaia di visitatori in giro per l'Italia e per mezza Europa gli abiti in jeans che provengono dalle nostre parti. Sono gli unici reperti del genere, assieme a quelli della città francese di Nîmes, che ci possono raccontare la storia del tessuto denim. Alcuni sono al Museo etnografico spezzino, altri sono stati donati, un secolo fa, al Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma; recentemente la mostra "Jeans! Le origini, il mito americano, il made in Italy", allestita dal Museo del Tessuto di Prato li ha portati ad Hasselt, in Belgio, e Palazzo Reale di Genova li ha richiesti per il periodo maggio-luglio 2006. La paternità del jeans in passato veniva attribuita agli Usa dove, nella seconda metà dell'Ottocento, gli operai erano vestiti di questo tessuto resistente e poco sporchevole e il padre della sua commercializzazione veniva identificato in Levi Strauss. In realtà i minatori americani hanno influenzato la tradizione aggiungendo buchi e strappi col filo di rame, da cui le cuciture arancio dei nostri pantaloni, e Strauss diffuse, non inventò, il tessuto jeans con trama diagonale. Ad un secondo livello di informazione si collocava chi cercava le origini di questa diffusissima stoffa nell'etimologia delle parole "blue jeans" e "denim". Il primo termine deriva dal nome che gli americani stessi davano a questo panno "blu" che arrivava dall'impronunciabile porto di "Genova"; il secondo

discende dall'ibrido anglo-francese che sta ad indicare, ancora una volta, la provenienza: "de Nîmes", ossia dalla città francese della Provenza dove, questa volta per davvero, venne inventata la tessitura diagonale di canapa e cotone. Ma la storia del jeans è molto più antica e, soprattutto, molto più spezzina. Quando nel '500 il commercio europeo del fustagno entrò in crisi, la canapa del levante ligure offrì alle popolazioni una valida alternativa per il confezionamento di abiti da lavoro poco costosi e molto resistenti all'usura.

Le tessitrici della bassa Val di Vara e dell'entroterra chiavarese pensarono di alternare, nei loro telai ad uso familiare, un ordito di canapa con una trama di un altro materiale. Gli abiti più diffusi erano quelli in "mezzalana", ossia con una trama in lana locale, che si affiancarono a quelli in fustagno. L'idea successiva, siamo nella seconda metà del XVII secolo, fu quella di fabbricare una tela con ordito in canapa e la trama in cotone per ottenere una stoffa che avesse i requisiti giusti per il lavoro di tutti i giorni, ma che fosse anche comoda.

Fu così che nacque la "budana", antenata del jeans. Il prodotto così ottenuto, però, era bianco, quindi troppo sensibile allo sporco: divenne blu con l'utilizzo delle foglie triturate di un'altra pianta, il guado. Questa crocifera, che necessitava di un terreno paludoso come quello della Val di Vara e della Val di

Magra, venne coltivata in maniera metodica tanto che si crearono intere comunità e corporazioni accomunate dalla cura delle piantagioni. Le tintorie di cui si ha notizia erano soprattutto nella Val di Magra e a Sarzana, ma l'utilizzo della nostra "budana" tinta di turchese era diffuso in tutto il genovesato e nel livornese. In seguito, con l'arrivo nel porto di Genova dell'indaco coloniale (India e Sud America) concentrato in tavolette che rendeva la tinta più tenace, più rapida e meno costosa, il processo di colorazione smise di essere praticato nel nostro territorio e si spostò nel capoluogo ligure. Non si ebbe mai una produzione meccanizzata, nemmeno nel XIX secolo: quando la rivoluzione industriale raggiunse Genova nel 1820 i cittadini abbandonarono l'abitudine di vestire con la "budana". Solo i telai dello spezzino continuarono nella loro opera: a Valdipino e Riccò intorno al 1880 se ne contavano 170. Per questo siamo i maggiori conservatori di manufatti in jeans, oltre che i più probabili inventori.



## Vere opere d'arte i reperti antichi

I reperti più antichi di tessuto sono delle vere e proprie opere d'arte: una serie di teli del Cinquecento genovese, utilizzati come paramenti da Chiesa durante la Quaresima.

Gli ornamenti, chiamati Storie della Passione, sono alti fino a cinque metri e sono costituiti da una tela bianca tessuta con canapa e cotone sulla quale Perin del Vaga, della cerchia di Raffaello, dipinse con una tintura di guado, quindi blu tendente al viola, le scene della Passione di Cristo. Queste opere sono conservate al Museo Diocesano di Arte Sacra di Genova.

Nel Seicento fu la volta di A. Pittaluga, stampatore di mediocre fama nella sua epoca, il quale visitò tutta la Liguria e ne rappresentò i mestieri e i popolani in una vasta serie di stampe. L'elenco delle testimonianze iconografiche dell'uso del jeans nella nostra zona prosegue con i Macchiaioli, Telemaco Signorini in particolare, che, dagli anni '50 del XIX secolo, visitarono più volte il Golfo della Spezia e ne ritrassero gli abitanti.

"Sono delle vere e proprie istantanee che ci permettono di capire come venissero effettivamente indossati gli abiti che oggi conserviamo nel Museo - dice la dottoressa Piccioli del Museo Etnografico -. Dai dipinti dell'Ottocento abbiamo potuto identificare la provenienza di tutti i reperti che abbiamo: ogni paese si distingueva dagli altri per alcuni particolari dell'abbigliamento.

I "bindei" nei corpetti erano di Biassa, il microscopico cappellino di paglia schiacciato delle spezzine, quello con la cupola alta contraddistingueva, invece, le donne di Sarzana".

## Sorpresa a Bruxelles



Il 22 marzo, durante la settimana della Liguria a Bruxelles, un gruppo di assessori liguri stava visitando la mostra sul jeans allestita ad Hasselt e tra loro c'era Federico Barli (foto), assessore, tra l'altro, alla cultura e al turismo della nostra provincia. Durante il percorso Barli si gongolava con i colleghi per le origini spezzine del tessuto in mostra, ma nessuno lo prendeva sul serio. Quando ecco che entrarono nella sala storica dove due

dipinti di Telemaco Signorini ritraevano le donne di Arcola e Riomaggiore con indosso gonne blu di jeans. Poco più in là i manichini erano vestiti con un abito di Quaratica, un gilet di Biassa e delle gonne delle Valli del Vara e del Magra. I genovesi non proferirono più parola sull'argomento. Giunti a conoscenza della scenetta abbiamo raggiunto Barli e gli abbiamo fatto qualche domanda sul jeans come elemento di cultura e come richiamo turistico. "Ci sono diversi tipi di turismo, ma tutti nascono dall'identità del territorio e il jeans fa parte della nostra identità". L'assessore ha giudicato possibile la creazione di un progetto, nel 2007, di valorizzazione dei reperti storici e della valenza culturale del jeans con l'eventuale rivendicazione del marchio da parte della Val di Vara e ha espresso l'intento parallelo dell'istituzione di un polo di complementarietà con il turismo d'affari per i tessuti di Porto e per la moda di Milano. Ma non sarà semplice perché, dice la dottoressa Spagiani, "abbiamo perso un treno, dovevamo muoverci qualche anno fa".

IG

### ACCADEVA ANCHE

Nel 1600 la Spezia aveva una curiosa caratteristica: vi operavano numerosi fabbricanti di pasta alimentare, chiamati "fidelari" (gli spezzini ricorderanno i fidelini, una sorta di spaghetti molto sottili). I "fidelari" producevano le cosiddette "paste bianche della Spezia".

Alla metà del '600 il golfo rischiò di essere trasformato in un gigantesco granaio per nutrire i genovesi affamati. La proposta di interrare il golfo mediante deviazione del corso del Magra venne avanzata dal nobile Marco de Franchi al Senato genovese. La proposta, per nostra fortuna, fu scartata.

## CERCHI LAVORO?

**NUOVA AZIENDA CON SEDE ALLA SPEZIA SELEZIONA PERSONALE AMBOSESSI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO PER DIVERSE MANSIONI.**

**BREVE CORSO FORMATIVO GRATUITO. INSERIMENTO IMMEDIATO.**

**PER COLLOQUIO TELEFONARE ALLO 0187.564358 O AL 338.6904169**

bardi  
immobiliare



a

g

e



## Andiamo a...

**FOLLO** - Dal 6 all'8 maggio **FIERA DI SAN ISIDORO** al parco comunale. Esposizione degli artigiani e commercianti della zona. Esposizione di bestiame. Gara di cavalli (non competitiva) e mostra di pittura. Organizzano l'associazione commercianti e artigiani di Follo. Info 0187.599102.

**LA SPEZIA** - 7 maggio nona edizione della marcia "PALESTRA NEL VERDE". Partenza alle 9 dalla colonia comunale a Monte Parodi. Percorsi da 8, 16 e 22 chilometri. Info 0187.738533.

**CALICE AL CORNOVIGLIO** - Nell'ambito dell'iniziativa "I percorsi dei musei", fino al 4 giugno è visitabile al castello Doria Malaspina (apertura mercoledì, giovedì, sabato e domenica, dalle 15 alle 18.30 - ingresso 3 euro) la mostra "La Spezia e il suo golfo, l'arte spezzina del '900: Giuseppe Caselli".

**LERICI** - Sabato 6 Maggio, alle 21 al teatro Astoria, nell'ambito della rassegna "LERICI IN PALCOSCENICO" concerto con il gruppo musicale **MACNICA**. Info 0187.952253.

**SAN TEREZO** - Domenica 7 Maggio sul lungomare "UN PERCORSO FRA L'ARTIGIANATO..." esposizione di bancarelle di artigiani di Livorno e grande gazebo per tutti i bimbi e gli alunni della scuola elementare di San Terenzo. Info 0187.971597.

**LEVANTO** - Sabato 6 e domenica 7 maggio **FESTA DI SAN GOTTARDO**, fiera religiosa con bancarelle. Organizza il locale circolo Anspi. Info 0187.80016

**MONTEMARCELLO** - Tutti i sabato e domenica pomeriggio, dalle 16 alle 19 (ultimo giro alle 18) sarà possibile visitare il **PARCO BOTANICO** assistiti da una guida esperta.

Prezzi: adulti 5 euro, bambini fino a 5 anni gratuiti, dai 6 ai 12 anni 3 euro; gruppi (20 persone) 4 euro. Info e prenotazioni 349.2578879.

**BONASSOLA** - Salire e scendere attraverso il territorio di Bonassola scoprendo i colori, i profumi e la gente. Un viaggio anche nell'arte della cucina: ad ogni tappa una sorpresa gastronomica per aggiungere al profumo l'emozione del sapore. L'appuntamento è domenica 7 maggio con "ODÙ DE BÙN 2006", la manifestazione podistica organizzata dalla locale Pro Loco da dove verrà data la partenza alle 9. E' stato fissato il limite di 700 partecipanti. Le iscrizioni si ricevono alla Pro Loco e all'Arco Montaretto fino al raggiungimento del numero. Info e iscrizioni: 0187.813500 - 813363.

**SAN TEREZO** - Il 22 maggio estemporanea di pittura per bambini dai 6 ai 10 anni organizzata in collaborazione con la scuola elementare di San Terenzo per l'organizzazione della Pro Loco. Info 0187.971597.

# Stilnovo

SHOW ROOM DI STEFANO LEONI

Arredamenti e complementi  
Progettazione e realizzazione  
Interni - Uffici - Negozi

Via Buonviaggio, 79 - La Spezia - tel. 0187 524 786 - 523 366

## musei

Fino a venerdì 28 maggio alla **PALAZZINA DELLE ARTI** prosegue la mostra "1906-2006 Speziacento. Una storia una passione". Per tutto il mese di maggio sarà ancora visitabile al **MUSEO LIA**, dalle 10 alle 18 la mostra "Venezia. Capolavori dal XIV al XVIII secolo nella Collezione Lia". Martedì 2 maggio alle 18.30 al **CAMEC**, per il ciclo "Un film con gli artisti" approfondimento su Enzo Cucchi. Dopo l'introduzione di Bruno Corà, con presentazione e visione di un'opera appartenente alle collezioni permanenti a cui seguirà la proiezione di un film sull'artista, verrà offerto un aperitivo dall'associazione Amici del Camec.

Sempre al Centro di arte moderna e contemporanea, da martedì 2 a martedì 9 maggio "SETTIMANA DELLA CULTURA" con ingresso scontato al museo di 3 euro. Giovedì 4 maggio al Museo Lia (ore 17,30) concerto "IL SETTECENTO VENEZIANO" a cura dell'Ensemble di musica antica del conservatorio "Giacomo Puccini" della Spezia. Saranno proposte musiche di **ANTONIO VIVALDI**.

## L'EVENTO

# IL DIALMA È STATO

Per la prima volta dall'istituzione delle Fiere Regionali il carattere regionale avrà sede alla Spezia. Il Centro "Dialma Ruggiero" è stato infatti promosso al rango di Museo Regionale. Il consiglio regionale ha deciso l'altro ieri il consiglio regionale accogliendo la tesi sostenuta dal presidente Ds Moreno Veschi e da Minella Mosca in sede di istruttoria dell'istituzione del Dialma Ruggiero dispone di una videoteca consistente in oltre 1000 filmati. La Mediateca, spiega Veschi, opererà in collaborazione con il Centro Regionale, l'Istituto Luce, la Rai Tv e le altre cineteche pubbliche presenti in Liguria al fine di curare l'acquisizione e la conservazione del materiale cinematografico e video di rilevante valore culturale e documentario, con particolare riguardo a quelli di interesse regionale e di promuovere rapporti di collaborazione con gli istituti nazionali e internazionali per favorire e agevolare l'accesso fra le diverse realtà di cui vi visiteremo. La manifestazione è in programma il 7 maggio "Disciplinato" dell'esercizio di istituzione del consiglio regionale e istituzione

## Circolo Il Golfo



il posto ideale per  
la tua pausa pranzo

**Bar Ristoro**  
Colazioni - Spuntini - Aperitivi  
Pranzi

via Fontevivo (edificio AI) - ex area ip

## LA TAT



Località Canaletto Vi

Presentando questo coupon



**Vendita Imb**  
**Rimessagg**

Via Provinciale, 16  
19126 - La Spezia  
Tel. - FAX 0187.28  
Massimo Cell: 380

n d a

# mostre



## LA CITTÀ DI EXODUS FESTEGGIA LA MEDAGLIA

La Spezia città di Exodus festeggerà lunedì 8 maggio l'assegnazione della Medaglia d'oro al merito civile in occasione del sessantesimo anniversario della partenza dal molo Pirelli delle navi "Fede" e "Fenice" che portarono in Palestina centinaia di profughi ebrei reduci dai campi di sterminio nazisti. Le cerimonie di apriranno alle 10 con la deposizione di corone d'alloro. Alle 10.30, al teatro Civico presentazione del film "La Spezia Shaar Tzion". Nel pomeriggio, alle 16,30 nell'atrio del Palazzo civico, sarà scoperta la targa relativa al conferimento della Medaglia d'oro. Subito dopo, alle 17, al teatro Civico, avverrà la cerimonia ufficiale di consegna alla città del riconoscimento assegnato dal Presidente della repubblica per l'aiuto prestato ai profughi ebrei. Interverranno: Claudio Burlando (presidente della Regione Liguria), Giuseppe Ricciardi (presidente della Provincia della Spezia), Giorgio Pagano (sindaco del Comune della Spezia), Claudio Morpurgo (presidente UCEI). Dopo gli interventi è previsto il concerto "Musiche e parole per la memoria". Martedì 9 maggio, infine, al Centro giovanile multimediale Dialma Ruggiero, alle 15, inaugurazione della mostra delle scuole spezzine "L'altro Olocausto". (nella foto in alto a sinistra una delle navi che riportarono gli ebrei in Palestina)

### in CITTÀ

# ATO PROMOSSO

Regioni, un servizio di centro culturale giovanile Mediateca regionale. Lo veniva dal capogruppo la legge. Attualmente in 2.840 pezzi. La con la Cineteca nazio-ubbliche e private con la conservazione del e interesse artistico o o attinente la Liguria; cambio con cineteche e stranieri; di promu-are la collaborazione videoteche e gli archi-vi esistenti sul territo-Mediateca regionale serita nella legge plina della diffusione o cinematografico, la Film Commission ione della Mediateca

Regionale". L'insieme di questa legge è finanziata con 900mila euro e sostiene anche, attraverso un fondo di oltre 500mila euro, come proposto da un emendamento dello stesso Veschi in sede di approvazione del bilancio regionale. L'idea della Mediateca mira alla conservazione e alla fruizione del materiale cinematografico e video di rilevante interesse artistico e documentario con particolare riguardo a quello attinente la Liguria. Essa dovrà acquisire e conservare materiale, promuovere rapporti di scambio con istituzioni simili italiane e internazionali. "Abbiamo deciso di localizzarla alla Spezia - dice l'assessore regionale alla cultura Fabio Morchio (Rosa nel pugno) - in un'ottica di diffusione della cultura e delle iniziative a essa legate su tutto il territorio regionale. Genova è già sede di importanti teatri e di una cineteca, quella dell'Ansaldo, La Spezia sarà sede di un archivio più generale dei prodotti multimediali". Il "Dialma Ruggiero" fu inaugurato nel marzo 2002 per dare spazi attrezzati al mondo giovanile, che da tempo richiedeva strutture adeguate per poter organizzare il proprio tempo libero. Ricavato da una ex scuola media completamente ristrutturata, si configura come una struttura polifunzionale flessibile e dinamica finalizzata alla promozione e valorizzazione delle politiche giovanili. Luogo d'incontro e di scambio, ma anche di formazione e orientamento, di progettazione e produzione, il Centro si è caratterizzato come polo d'attrazione e di aggregazione per i giovani di tutto il territorio spezzino. In questo periodo la struttura ospita una rassegna di teatro giovanile. I prossimi appuntamenti sono: venerdì 5 maggio alle 21 la compagnia "Teatri nel vento" presenterà "Risvegli"; domenica 7 maggio alle 21 e lunedì 8 alle 10,30 il Teatro oca metterà in scena "Il pane degli angeli"; giovedì 11 maggio sarà la volta del gruppo "Lo scantinato" che proporrà "Territori".

## LA CALZOLAIA

Riparazioni calzature e accessori in pelle  
Produzione artigianale di CIABATTINE ESTIVE

Via Saffi 15-17 La Spezia - cell. 329.22.22.872

Avrai diritto a uno SCONTO DEL 10% sulle Ciabattine estive

## Ship's House

Parcazioni Nuove e Usate  
Barche e Camper



...UN'ABBRONZATURA CHE NON TEME CONFRONTI...

- RICOSTRUZIONE UNGHIE  
- TRUCCO SEMI-PERMANENTE

- LAMPADE ESAFACCIALI-QUADRIFACCIALI € 5,00  
- DOCCE ALTA E BASSA PRESSIONE da € 8,00 a € 9,00  
- LETTINI ALTA E BASSA PRESSIONE da € 7,00 a € 10,00

1 SEDUTA OMAGGIO OGNI 10 ORARIO NO-STOP

NEI NOSTRI CENTRI SCONTO DAL 10% AL 20% SUI PRODOTTI

**NATURAL PROJECT**  
fitness line

<b>La Spezia</b> Via G. Leopardi, 5/a Tel. 0187 57 50 50	<b>La Spezia</b> Gall. Gallo, 15 (grattacielo) Tel. 0187 73 21 21	<b>Sarzana</b> Via Lucif, 35 Tel. 0187 62 96 00	<b>Aulla</b> V.le della Resistenza, 43/a Tel. 0187 42 30 44
--	---	---	---

**ELETTROSISTEMI**  
di Tavani Giorgio

TECNOLOGIE ECOLOGICHE APPLICATE  
CENTRO DEL RISPARMIO ENERGETICO  
ENERGIE RINNOVABILI

**IMPIANTI DI PRODUZIONE ENERGIA**

TERMICA A PANNELLI CON ACCUMULATORI INCORPORATI O SEPARATI

ELETTRICA DI TIPO FOTOVOLTAICO CONNESSI IN RETE O ISOLATI

**SE NON VUOI PIÙ PAGARE LA BOLLETTA DELLA LUCE E VUOI GUADAGNARE CONTATTAMI**

Via Buonviaggio, 281/285 - La Spezia - tel. 0187.517451 - www.elettro-sistemi.net

**SPLLENDE LO SHOPPING!**

**GRANDI AFFARI SOTTO IL SOLE E UNA SCELTA... ABBAGLIANTE!**

48 NEGOZI

**Carrefour**  
Piazza  
CENTRO COMMERCIALE  
VIA MARIA AVINZA

Soleto e domenica dalle 10 alle 20. NEI CENTRI: In quelle dove il territorio è stato scelto per il shopping. **SEMPRE APERTI** Aperto dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 21,30 domenica dalle 9 alle 21

s p o r t

# Mattia Righetti, punta di diamante di una famiglia di atleti Doc

di Filippo Lubrano

Lo sport a volte è una missione, a volte una malattia, una sabbia mobile. Più ti agiti, più ci sprofondi dentro. La famiglia Righetti è un'isola felice, lei ed il suo River Sporting Club di Arcola, il mare da sfondo e poi da protagonista, cinque personaggi che hanno trovato cinque autori diversi, ognuno per la sua strada, ma poi la sera tutti a mangiare a casa insieme. Cominciare da chiunque che non sia Mattia sarebbe una mancanza di rispetto per il vero "campione" della famiglia: classe '80, questo ragazzino scopre la passione per il mare relativamente tardi. A 13 anni, spinto dal padre Umberto che è stato vogatore di buon livello (anche 3° nel Palio col Fossamastra: alla fine abbiamo iniziato da lui, ma altrimenti che senso avrebbe l'espressione "capofamiglia"?), entra nella Canottieri Velocior, la società più antica della Liguria. Da subito, Mattia denota un'innata propensione per il remo, e si guadagna la convocazione in nazionale facendo tutta la trafila delle giovanili. Nel 2000, a soli 20 anni, la sua velocissima scialata al gotha del canottaggio mondiale viene coronata dalla convocazione alle Olimpiadi di Sydney, dove chiude con un ottimo 13° posto come singolista. Di lì in

avanti, la sua carriera è un lampo illuminante: nel 2001 e nel 2002 è bronzo ai Mondiali nel 4 di coppia, nel 2003 all'Idroscalo di Milano è sesto. Il 2004 è l'anno del maledetto infortunio che gli costerà le olimpiadi di Atene. Un fiume quando deve parlare in terza persona, il fratello Nicolò, invece, si schernisce quando deve raccontare di sé, mostrando quasi soggezione: "Come mio fratello, anch'io ho iniziato col tennis - è arrivato a giocare anche in serie B, ndr - e la mia grande fortuna è stata quella di essere stato scelto come sparring partner per gli allenamenti di Davide Sanguinetti, il grande tennista: da lui ho imparato moltissimo, ed è stata un'esperienza umana prima che sportiva di grandissima importanza per la mia formazione". Tra un dritto ed un lungolinea, comunque, Nicolò non dimentica gli studi: nel 2003, a soli 24 anni, si laurea in scienze motorie, e poi può dedicarsi alla sua grande passione, prendendo il patentino da maestro di tennis e continuando l'attività in serie C, la domenica sui campi del suo impianto sportivo. Ne segue le orme anche la "bimba" della famiglia, Francesca, appena ventenne, ma già anch'essa insegnante di tennis al River. Sulla terra rossa dello

Sporting Club, a volte ci si può imbattere in scontri fratricidi, match shakesperiani dove mamma Stefania (ex pattinatrice: cosa dicevamo in proposito dello sport-malattia?) condivide il terreno di gioco con papà Umberto, e la piccola Francesca raggiuglia l'uno e l'altra, prodiga di consigli in un sovvertimento dei ruoli che è gioco solo in parte. Lo sport che ci insegna la tivvù è telecamere, violenza e ululati razzisti negli stadi, lo so, ma storie di vita vissuta come queste sono la prova che un ritorno alle origini non è poi così improponibile.



La cronistoria dell'ascesa di Mattia Righetti, l'avrete notato, si interrompe all'anno 2004. Ripresi dall'infortunio, difatti, Mattia decide che per lui è già tempo di salire su un altro autobus, un autobus sempre marino, beninteso, ma che si basi su propulsioni diverse rispetto alle nude braccia. Oggi, tra gli elbani di Portoferraio si nasconde così un charter speciale: per due lire, un campione olimpico discreto, che in pochi riconoscono - e lui è contento così - vi scarozza per le acque dell'isola d'Elba in barca a vela. Chi ci racconta la sua storia è preciso e modesto almeno quanto lui: Nicolò tradisce la stima per il fratellino nella minuzia con cui snocciola il suo palmares, ma tiene a sottolineare che la convocazione di Sydney fu "più un premio alla sua rapida ascesa, un attestato di fiducia alla promessa". Ma come accade per la maggior parte dei bambini prodigio, il giocattolo si rompe ancor prima che faccia in tempo ad usurarsi, ed a 24 anni, così, puoi anche accorgerti che il remo spezzato nell'acqua è sì scherzo della rifrazione, ma anche metafora di una vita che vuoi condurre altrove.



TRE PASTI E UNO SPUNTINO CONSEGNA TI OGNI GIORNO A CASA TUA



La Spezia - Tel. 0187-751493 / Fax 0187.21152  
laspezia@diet-to-go.com - www.diet-to-go.com

**DIET TO GO: LO STRUMENTO  
PRATICO ED EFFICACE PER CONSEGUIRE  
UN'EFFETTIVA PERDITA DI PESO**

qualcosa di personale

## Viaggio sull'onda lunga dei ricordi raccolti dai soci del Panathlon club

Il Panathlon club della Spezia, attualmente presieduto dallo sportman Angelo Molinari, ha pubblicato un libretto dal titolo "Racconti di sport". L'iniziativa, dedicata particolarmente ai giovani, ma non solo a loro, è stata promossa e curata dal past-presidente Pietro Baldi. Il volumetto raccoglie testimonianze e ricordi, nonché annotazioni sui principi di etica e di fair-play del Panathlon, di alcuni soci. In apertura, la presentazione di Pietro Baldi e a seguire una testimonianza (I remember) ricca di pathos di Bruno Visintin. Giorgio Bendinelli (Il mio idolo) ricorda l'epoca di Coppi, Bartali, Magni e... Alfredo Martini, e lui, Bendinelli, unico spezzino a tifare per il futuro direttore tecnico della nazionale ciclisti. Claudio Landi (Una rivincita mai avuta) già provveditore

agli studi di Genova e promotore del "Premio Ravano" di calcio studentesco, ricorda, fra l'altro, una partita di calcio dei suoi anni verdi sospesa per invasione di campo... del Vara. Pietro Baldi (Un bambino) racconta di un recente incontro in una clinica con un medico che fu suo allievo alla "Mori" ai tempi della "Liguria Nuoto", mentre Angelo Molinari fa rivivere con Lo sport dei ragazzi nell'immediato dopoguerra a "Spezia" i ricordi dei ragazzi che in quel periodo vivevano e giocavano nel quadrilatero tra viale Garibaldi e Piazza Brin. Simpatica la nota autobio-



grafica di Roberto Bosco (Il montanaro) che racconta di un ragazzino del Cadore che ha visto il mare per la prima volta a 10 anni e che a 16, dopo aver vinto diverse regate, è diventato istruttore di vela. C'è anche un ricordo di Graziano Cioni (non come medico ma come membro della commissione per il passaggio degli arbitri alle categorie superiori) e del collega Paolo Rabajoli sul giovanissimo arbitro Collina (Mi battei per Collina, avevo ragione). Interessante la testimonianza Lo sport e il fair-play di Giancarlo Barberis che narra di una regata del 1970,

la Giraglia, su uno Sciacchetrà. Ed ancora ricordiamo gli interventi di Pier Giorgio Lombardi Acqua Marcia, Edoardo Pongiglione Lettera a Epaminonda "Pompi" Altanese, Guido Balestri La boxe e lo sciopero dei treni nell'estate 1954 e Il mio setter inglese Frank detto Maserati, Alberto Tartarini Un salvataggio sulle Apuane, Giovanni Ghetti Amicizie, molti passi e... fantasmi sull'Alta Via, Umberto Burla Io e lo sport e, per concludere, Valerio Zilioli con Nonno risponde a Marco sui problemi dei giovanissimi nello sport di squadra. Testimonianze e racconti sono intercalati da annotazioni panathletiche come la Carta dei diritti del ragazzo nello sport o da brevi "incisi" dello scrittore libanese Gibran Kahlil Gibran e di Madre Teresa di Calcutta.

### AI CONFINI DELLA REALTÀ

*Quel giorno Felicino aveva scelto la zona del castello San Giorgio per "pittare" un po', come raccontò poi, ancora in preda a irrefrenabile agitazione, a quanti si adoperavano per dargli conforto. Era arrivato giù a rotta di collo al Torretto, e lì gridava terrorizzato di avere visto un mostro. In un lampo la notizia dell'avventura capitata a Felice del Santo, Felicino per gli amici, artista poi divenuto famoso, fece il giro della città. A tutti Felicino spiegò, finalmente calmatosi, che stava già lavorando sulla tela quando fra le mura dirute del maniero spuntò la "bestia", un lucertolone dalle dimensioni impressionanti. La storia finì sulla Gazzetta della Spezia con l'annuncio di una specie di taglia offerta dal Comune a chi avesse catturato il mostro; mostro che qualcuno descrisse "a forma di vescica oblunga, gambe anteriori corte con artigli lunghissimi, zampe posteriori di un metro circa". La notizia della taglia scatenò la caccia al mostro alla quale parteciparono i giovani più coraggiosi della città: armati di robusti randelli, frugarono le rovine e i cunicoli del castello, ma del mostro non fu trovata traccia. Era il 28 settembre del 1907.*

**LA GAZZETTA**  
 della Spezia  
 PROVINCIA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

**Direttore responsabile:**

Umberto Costamagna

**Direttore:** Gino Ragnetti

**Progetto grafico:**

Lilia Guida, Luca Crescenzi

**Redazione:**

Stefano Bozza (Vice Direttore)

Francesca D'Anna, Filippo Lubrano,

Francesco Pelosi, Andrea Squadroni,

David Virgilio

**Impaginazione:** Cristina Rebecchi

*Testata giornalistica iscritta al*
*Registro Stampe del Tribunale della*
*Spezia con provvedimento n. 7/88*
**Editore:** C & C Communication

**Responsabile editoriale:**

Laura Cremolini

**Responsabile operativo:**

Diego Di Canosa

**Amministrazione e traffico:**

Mirko Monaco

**Vendite pubblicità:**

Marco Zanotti, Marco Rebecchi

Tel.: 335 423630

Email:

commerciale@lagazzettadellaspezia.it

Direzione, Redazione, Pubblicità

Via Fontevico 21/n - 19125 La Spezia

Tel. 0187 283650 - fax 0187 283651

Questo numero è stato stampato

e distribuito in 30.000 copie

**Stampa:** Tipografia Fabbiani Spa

Via Privata Oto, 19100 La Spezia